



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "PIAZZA MARCONI" - VETRALLA

P.zza G. Marconi, 37 - 01019 Vetralla (VT) ☎ 0761.477012 📠 0761.477012 ✉ vtic83600r@istruzione.it

✉ vtic83600r@pec.istruzione.it Sito web: www.icpiazamarconi.gov.it Codice univoco ufficio: UFXI4A



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE - "PIAZZA MARCONI" - VETRALLA
Prot. 0001548 del 03/04/2018
A-2 (Uscita)

Agli ins.ti delle scuole primarie e
secondarie di 1° grado dell'Istituto
SEDI

All'Albo on line

Al sito web

Oggetto: Criteria di valutazione nella scuola primaria e secondaria di 1° grado.

Si trasmette, in allegato, il Documento sulla valutazione degli alunni nella scuola primaria e secondaria di 1° grado, approvato dal Collegio docenti del 19 marzo 2018, in conformità con quanto disposto dal Decreto Legislativo n. 62 del 13 aprile 2017.

Già dal corrente anno scolastico occorrerà adeguare la valutazione finale ai criteri indicati nel Documento.

In particolare occorrerà prestare attenzione alla corrispondenza tra voto numerico e conoscenze e abilità acquisite dall'alunno nelle diverse discipline. Anche il giudizio sul comportamento dovrà corrispondere ai parametri indicati sia per la scuola primaria che per la secondaria di 1° grado.



IL DIRIGENTE SCOLASTICO

(Dott. Roberto Santoni)

Firma autografa sostituita a mezzo
Stampa, art.3-2° comma - D.Lgs. 39/93

Allegati

1. Documento di valutazione

LA VALUTAZIONE: criteri dell'I.C. "Piazza Marconi"

Capitolo 1 - DISPOSIZIONI COMUNI

1.1 - NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- **D.P.R. 22 GIUGNO 2009, n. 122:** Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia
- **LEGGE 13 LUGLIO, N. 107:** Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti.
- **DECRETO LEGISLATIVO 13 APRILE 2017, N. 62:** Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107.
- **D.M. 3 OTTOBRE 2017, N. 741:** Regola l'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione.
- **D.M. 3 OTTOBRE 2017, N. 742:** Regola le modalità per la certificazione delle competenze nel primo ciclo di istruzione ed adotta gli allegati modelli nazionali per la certificazione al termine della scuola primaria e al termine della scuola secondaria di primo grado.
- **CIRCOLARE MIUR 10 OTTOBRE 2017, N. 1865:** Indicazioni in merito a valutazione, certificazione delle competenze ed Esame di Stato nelle scuole del primo ciclo di istruzione.

1.2 - OGGETTO E FINALITÀ DELLA VALUTAZIONE

La scuola italiana, poiché è caratterizzata da un approccio pedagogico che mette al centro la persona che apprende, attribuisce grande importanza alla relazione educativa e ai metodi didattici capaci di attivare le potenzialità di ogni alunno. In quest'ottica il nostro Istituto sta attivando da alcuni anni una didattica innovativa che si caratterizza come laboratoriale, digitale e sperimentale, con l'adesione a progetti nazionali e locali.

La centralità della persona che apprende trova il suo pieno significato nella scuola come comunità educativa: l'I.C. "Piazza Marconi" è complessivamente un ambiente di apprendimento che favorisce la collaborazione con il territorio (famiglie, enti locali, parrocchie, risorse sociali e culturali). Inoltre l'Istituto è attento a una didattica inclusiva che integri le diversità mediante progetti specifici e attraverso la predisposizione di piani didattici personalizzati.

La valutazione rientra nella funzione docente nella dimensione individuale e collegiale. Sono pertanto necessarie, nel quadro dei criteri deliberati dagli organi collegiali:

- responsabilità educativa;
- cura della documentazione e scelta dei relativi strumenti.

Essa precede e segue i percorsi curricolari, assume pertanto una *funzione formativa* di accompagnamento dei processi di apprendimento.

Ai sensi dell'art. 1 del Decreto Legislativo n. 62/2017, la valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove l'autovalutazione in relazione all'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze".

Essa è finalizzata al miglioramento degli apprendimenti, dell'offerta formativa, del servizio scolastico, delle professionalità. La valutazione degli alunni risponde alle seguenti funzioni fondamentali:

- verificare l'acquisizione degli apprendimenti previsti dalla progettazione di classe e/o dal piano personalizzato;

- adeguare le proposte didattiche e le richieste alle possibilità e ai ritmi di apprendimento individuali e del gruppo classe;
- predisporre eventuali interventi di recupero o consolidamento, individuali o collettivi;
- fornire agli alunni indicazioni per orientare l'impegno e sostenere l'apprendimento;
- promuovere l'autoconsapevolezza e la conoscenza di sé, delle proprie potenzialità e difficoltà;
- fornire ai docenti elementi di autovalutazione del proprio intervento didattico;
- comunicare alle famiglie gli esiti formativi scolastici e condividere gli impegni relativi ai processi di apprendimento.

Costituiscono oggetto della valutazione, secondo l'attuale quadro normativo, e sono competenza del gruppo docente responsabile delle classi:

- gli **apprendimenti**, ossia le conoscenze e le abilità disciplinari indicate negli obiettivi di apprendimento, elaborati dalla scuola anche in base alle Indicazioni Nazionali;
- il **comportamento**, cioè della relazione con i compagni, con gli adulti e con l'ambiente;
- le **competenze di base**, relative agli apprendimenti disciplinari e propedeutiche rispetto allo sviluppo continuo della capacità di apprendere e la loro certificazione sulla base delle indicazioni e dei modelli predisposti dal MIUR.

1.3 - LE FASI DELLA VALUTAZIONE

La valutazione accompagna e regola l'azione didattica rispetto alle capacità e agli esiti rilevati nel gruppo classe, sostiene i processi di apprendimento e di maturazione dell'alunno. Per questo si distinguono tre fasi fondamentali, che sottendono tre diverse funzioni:

- la *valutazione iniziale o diagnostica* è interessata a conoscere l'alunno per individualizzare il percorso di apprendimento con riferimento ai caratteri personali osservati (caratteristiche della personalità, atteggiamento nei confronti della scuola, ritmi e stili di apprendimento, motivazione, partecipazione, autonomia, conoscenze e abilità in ingresso...). Importante precisare che i risultati delle prove di ingresso vengono utilizzati come conoscenza dei livelli di apprendimento iniziale e non ai fini della valutazione complessiva.
- la *valutazione intermedia o formativa* accerta la dinamica degli apprendimenti rispetto agli obiettivi programmati, adegua la programmazione, progetta azioni di recupero, modifica all'occorrenza tempi e modalità, informa tempestivamente l'alunno e la sua famiglia circa il suo progresso, orientandone gli impegni;
- la *valutazione finale o sommativa* rileva l'incidenza formativa degli apprendimenti scolastici per lo sviluppo personale e sociale dell'alunno ed è sintetizzata in un voto o giudizio conclusivo (quadrimestrale o annuale). È necessario tenere distinta l'azione di verifica periodica, che comporta l'accertamento degli apprendimenti disciplinari, dall'azione di valutazione quadrimestrale e finale, che, a partire dagli esiti formativi registrati, considera i processi complessivi di maturazione della personalità dell'alunno.

1.4 - MODALITÀ DI ACCERTAMENTO DEGLI APPRENDIMENTI SCOLASTICI

L'accertamento degli apprendimenti disciplinari si effettua mediante:

- a) **verifiche in itinere**, nel corso dell'attività didattica, e **sommative**, a conclusione di ogni percorso didattico. Questi strumenti di valutazione sono di varie tipologie e, a seconda della disciplina interessata, possono essere scritti, orali, operativi, grafici. Tali prove di verifica, inoltre, hanno sia carattere oggettivo (questionari a risposta chiusa, scelta multipla, test Vero-Falso, completamenti, correlazioni, problemi, etc.) sia soggettivo (temi, relazioni, riassunti, questionari a risposta aperta, schematizzazioni, etc.);
- b) **verifiche scritte**: gli esercizi saranno strutturati secondo livelli di difficoltà graduati, per permettere agli alunni di rispondere secondo le loro possibilità. Prove diversificate saranno somministrate agli alunni con certificazione di disabilità o di svantaggio e in tutti i casi previsti dal team docente quando siano previsti percorsi di apprendimento individualizzati o personalizzati;
- c) **verifiche orali**: sarà riservata una particolare attenzione alle interrogazioni e alle relazioni orali, perché si ritiene che la capacità di espressione costituisca non solo un obiettivo didattico (imparare a parlare favorisce la capacità di riflettere e di scrivere), ma anche un obiettivo educativo (imparare a

parlare in pubblico incrementa la stima di sé, dà sicurezza, favorisce l'articolazione del pensiero). La valutazione delle verifiche, sia orali che scritte, sarà motivata e verrà comunicata agli alunni, per favorire il processo di autovalutazione.

1.5 - VALUTAZIONE E LIVELLI DI APPRENDIMENTO

La valutazione è effettuata dai docenti nell'esercizio della propria autonomia professionale, in conformità con i criteri e le modalità definiti dal Collegio dei docenti e inseriti nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa dell'Istituto (D. Lgs. 62/17) attraverso

- **Votazioni in decimi**
 - **Giudizio descrittivo**
- } **indicano differenti livelli di apprendimento**

1.6 - STRATEGIE PER IL MIGLIORAMENTO

L'IC "Piazza Marconi" attiva pratiche didattiche che hanno come finalità il potenziamento delle capacità intellettive e culturali di ciascun studente, anche attraverso:

- Cooperative learning, peer-education e attività laboratoriali
- Metodologie innovative nella didattica
- Ambienti di apprendimento innovati e volti a promuovere la centralità degli allievi
- Strategie inclusive
- Progetti e percorsi di benessere in classe per migliorare il clima relazionale

L'Istituzione scolastica, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie e azioni per il miglioramento dei livelli di apprendimento nel caso in cui le valutazioni periodiche o finali indichino livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione.

Per migliorare il percorso/processo formativo degli alunni, la scuola si impegna ad individuare ed adottare le strategie maggiormente efficaci quali:

- Attività di recupero o potenziamento individuali o in piccolo gruppo in orario curricolare e/o extracurricolare;
- Eventuali ulteriori strategie di intervento in relazione alle specifiche necessità.

Per favorire i rapporti scuola-famiglia, l'Istituto adotta modalità di comunicazione efficaci e trasparenti in merito alla valutazione del percorso scolastico degli alunni. Qualora si registrino situazioni di scarso rendimento tali da mettere a rischio il successo scolastico degli allievi (indicativamente tre discipline con significative lacune) il Consiglio di classe provvederà a comunicare per iscritto alle famiglie la necessità di attivare percorsi di recupero. La scuola inoltre renderà note le modalità proposte per il recupero delle carenze. Tale comunicazione sarà resa in tempo utile per la realizzazione del recupero.

Una volta segnalate le difficoltà, la scuola monitora i percorsi di attivazione e l'efficacia delle strategie migliorative messe in atto, mantenendo contatti periodici con la famiglia, in particolare nei casi in cui si ipotizzi la necessità di opportuni interventi specialistici.

Nel caso in cui la famiglia non riconosca la necessità di collaborare per il superamento delle difficoltà rilevate, i docenti informeranno il Dirigente Scolastico e collegialmente valuteranno le modalità di intervento.

Capitolo 2 - CRITERI DI VALUTAZIONE PER LA SCUOLA PRIMARIA

2.1 - LIVELLI DI APPRENDIMENTO RIFERITI AGLI OBIETTIVI DISCIPLINARI CURRICOLARI

I seguenti livelli di apprendimento si riferiscono agli obiettivi di apprendimento disciplinari del curriculum della scuola primaria.

Voto	Conoscenze	Abilità
da 0 a 3	Inadeguate e approssimative; tali da non consentire lo sviluppo di apprendimenti minimi essenziali	Del tutto inadeguate; estremamente lacunose
4	Inadeguate e insufficienti; estremamente difficoltoso il raggiungimento degli obiettivi essenziali	Applica con notevoli difficoltà le conoscenze acquisite, anche in contesti più volte sperimentati
5	Superficiali e non del tutto complete; obiettivi minimi non conseguiti	Applica le sue conoscenze in modo superficiale e commette frequenti errori. Comprende parzialmente le informazioni esplicite del testo. Esposizione poco autonoma e frammentaria.
6	Essenziali e poco approfondite; conseguimento obiettivi minimi con supporto	Applica le conoscenze acquisite nell'esecuzione di compiti semplici in situazioni note, commettendo qualche errore. Guidato, comprende globalmente il testo. Si esprime in modo semplice.
7	Globali con padronanza di alcuni elementi; pieno conseguimento degli obiettivi minimi	Applica le conoscenze in modo sostanzialmente corretto in situazioni note. Comprende i diversi livelli del testo limitatamente a contesti noti. Si esprime in modo semplice e pertinente.
8	Complete e articolate; conseguimento degli obiettivi generali	Applica le conoscenze in modo corretto e solitamente autonomo, anche in contesti nuovi. Comprende diversi livelli di testo. Si esprime in modo corretto ed appropriato.
9	Complete, articolate, con approfondimenti personali. Raggiungimento completo degli obiettivi	Applica le conoscenze in modo corretto, preciso ed autonomo. Comprende tutti gli elementi costitutivi del testo. Si esprime con sicurezza, utilizzando i linguaggi specifici e cogliendo le inferenze più evidenti. Utilizza in maniera sicura gli strumenti.
10	Complete, trasversali, con approfondimenti personali. Raggiungimento completo degli obiettivi e capacità metacognitive.	Applica le conoscenze in modo corretto, preciso e creativo. Comprende e rielabora in piena autonomia le richieste. Si esprime utilizzando i linguaggi specifici con apporti personali, capacità di riflettere e cogliere inferenze. Utilizza in maniera consapevole gli strumenti.

2.2 - CRITERI PER L'ATTRIBUZIONE DEL VOTO DI VALUTAZIONE INTERMEDIA E FINALE

Valutazione processo: nella valutazione complessiva dei traguardi disciplinari, i docenti tengono in de-

bito conto i livelli iniziali di conoscenze, abilità e competenze e il personale percorso di apprendimento che l'alunno ha messo in atto nel suo processo formativo.

2.3 - CRITERI DI VALUTAZIONE DELL'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA

DESCRITTORI	GIUDIZIO
L'impegno è stato discontinuo. L'attenzione dimostrata è stata superficiale, la partecipazione alle attività e al dialogo educativo è stata occasionale e poco proficua. La conoscenza e la comprensione degli argomenti trattati risultano insufficienti.	NON SUFFICIENTE
La partecipazione alle attività e al dialogo educativo è stata abbastanza continua; l'interesse dimostrato è stato complessivamente accettabile, l'impegno superficiale. La comprensione degli argomenti trattati e le conoscenze risultano essenziali.	SUFFICIENTE
La partecipazione alle attività e al dialogo educativo è stata continua; l'interesse e l'impegno dimostrati sono stati positivi. La comprensione degli argomenti trattati e le conoscenze risultano buone.	BUONO
La partecipazione alle attività e al dialogo educativo è stata soddisfacente; ha dimostrato una apprezzabile capacità di rielaborare gli argomenti proposti e di coglierne la dimensione religiosa e culturale.	DISTINTO
L'impegno è stato proficuo e costante. La partecipazione alle attività e al dialogo educativo è stata attiva; ha dimostrato costantemente interesse nonché una ottima capacità di rielaborare gli argomenti proposti e di coglierne la dimensione religiosa e culturale.	OTTIMO

2.4 - CRITERI DI VALUTAZIONE DELL'ATTIVITÀ ALTERNATIVA ALL'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA

DESCRITTORI	GIUDIZIO
L'impegno è stato discontinuo. L'attenzione dimostrata è stata superficiale, la partecipazione alle attività e al dialogo educativo è stata occasionale e poco proficua. La conoscenza e la comprensione degli argomenti trattati risultano insufficienti	INSUFFICIENTE
La partecipazione alle attività e al dialogo educativo è stata abbastanza continua; l'interesse dimostrato è stato complessivamente accettabile; l'impegno superficiale. La comprensione degli argomenti trattati e le conoscenze risultano essenziali.	SUFFICIENTE
La partecipazione alle attività e al dialogo educativo è stata continua; l'interesse e l'impegno dimostrati sono stati positivi. La comprensione degli argomenti trattati e le conoscenze risultano buone.	BUONO

La partecipazione alle attività e al dialogo educativo è stata soddisfacente; ha dimostrato una apprezzabile capacità di rielaborare gli argomenti proposti e di coglierne la dimensione culturale.	DISTINTO
L'impegno è stato proficuo e costante. La partecipazione alle attività e al dialogo educativo è stata attiva; ha dimostrato costantemente interesse nonché una ottima capacità di rielaborare gli argomenti proposti e di coglierne la dimensione culturale.	OTTIMO

2.5 - CRITERI DI AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA

Il Collegio dei docenti delibera i seguenti criteri generali per la non ammissione alla classe successiva (C.M. 1865/17). La non ammissione si concepisce:

- come costruzione delle condizioni per attivare/riattivare un processo positivo, con tempi più lunghi e più adeguati ai ritmi individuali;
- come evento accuratamente preparato per l'alunno, anche in riferimento alla classe di futura accoglienza;
- come evento da considerare al termine di tutte le cinque classi, soprattutto – ma non soltanto - negli anni di passaggio da segmenti formativi ad altri che richiedono salti cognitivi particolarmente elevati ed esigenti di definiti prerequisiti, mancando i quali potrebbe risultare compromesso il successivo processo;
- quando siano stati adottati, comunque, interventi di recupero e di sostegno che non si siano rilevati produttivi.

I docenti contitolari di classe, in sede di scrutinio finale presieduto dal dirigente scolastico o suo delegato, potranno non ammettere gli alunni alla classe successiva con decisione assunta all'unanimità, in casi di eccezionale gravità laddove si registrino contemporaneamente le seguenti condizioni:

- assenza o gravi carenze delle abilità propedeutiche ad apprendimenti successivi (letto-scrittura, calcolo, logica matematica);
- mancati processi di miglioramento cognitivo pur in presenza di stimoli individualizzati;
- gravi carenze e assenza di miglioramento, pur in presenza di stimoli individualizzati, relativamente agli indicatori del comportamento che attengono alla partecipazione, alla responsabilità e all'impegno;
- dettagliate comunicazioni alla famiglia.

Capitolo 3 - CRITERI DI VALUTAZIONE PER LA SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO

3.1 - VALUTAZIONE E MISURAZIONE

I seguenti livelli di apprendimento si riferiscono agli obiettivi di apprendimento disciplinari del curriculum della *scuola secondaria di 1° grado*:

Voto	Conoscenze	Abilità	Competenze
Da 0 a 3	Nulle	Del tutto inadeguate	Non acquisite

4	Inadeguate e insufficienti; difficoltoso il raggiungimento degli obiettivi essenziali	Non applica le scarse conoscenze neanche in contesti più volte sperimentati	Non è in grado, seppur guidato, di eseguire applicazioni relativamente a contesti semplificati
5	Superficiali e non del tutto complete; obiettivi minimi parzialmente conseguiti.	Applica le conoscenze in modo superficiale e frammentario. Comprende parzialmente le informazioni esplicite del testo.	Non ha ancora raggiunto un metodo di lavoro; necessita di una guida per operare.
6	Essenziali; obiettivi minimi conseguiti.	Applica le conoscenze acquisite nell'esecuzione di compiti semplici in situazioni note. Guidato, comprende globalmente il testo. Si esprime in modo semplice.	Utilizza le conoscenze acquisite in modo essenziale
7	Conoscenza dei contenuti soddisfacente	Applica le conoscenze in modo sostanzialmente corretto. Comprende i diversi livelli del testo che espone in modo semplice e pertinente.	Ha acquisito un metodo di lavoro organizzato.
8	Conoscenza completa dei contenuti.	Applica le conoscenze in modo corretto e autonomo; esprime i contenuti in modo appropriato.	Possiede un metodo di lavoro autonomo; stabilisce relazioni tra i contenuti.
9	Conoscenza completa e approfondita dei contenuti	Applica le conoscenze in modo corretto, preciso ed autonomo. Comprende tutti gli elementi costitutivi del testo. Si esprime con sicurezza, utilizzando i linguaggi specifici.	Possiede un metodo di lavoro autonomo ed efficace. Rielabora i contenuti appresi.
10	Conoscenza completa approfondita e personalizzata dei contenuti.	Applica le conoscenze in modo corretto, preciso e creativo. Comprende e rielabora in piena autonomia i contenuti.	Possiede un metodo di lavoro autonomo ed efficace; è in grado di elaborare sintesi originali, organiche ed efficaci; formula un giudizio critico motivato sui contenuti.

In sede di scrutinio, la valutazione delle singole materie verrà attribuita dal Consiglio di classe e scaturirà non soltanto della media dei voti ottenuti dall'allievo, ma anche dalla considerazione di molteplici altri fattori, quali il profilo dell'allievo, la situazione di partenza e gli eventuali progressi, l'impegno, la partecipazione alle attività della classe, la collaborazione con gli altri alunni.

3.2 - LIVELLI DI APPRENDIMENTO RIFERITI AGLI OBIETTIVI DISCIPLINARI CURRICOLARI

Per i livelli di apprendimento disciplinari si rimanda al *Curricolo della scuola secondaria* (pubblicato sul sito web dell'Istituto) nel quale per ogni disciplina sono stati declinati i livelli di apprendimento corrispondenti ai diversi obiettivi descritti, da considerare in rapporto ai contenuti previsti dalla programmazione annuale dei docenti delle classi 1^a, 2^a e 3^a.

3.3 - CRITERI DI VALUTAZIONE DELL'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA

La verifica dell'apprendimento degli studenti verrà proposta con modalità differenziate tenendo presente la classe, il grado di difficoltà degli argomenti, la multidisciplinarietà ed il processo di insegna-

mento attuato.

Saranno oggetto di valutazione:

- Interventi spontanei degli alunni
- Risultati dei Test
- Risultati di Prove oggettive
- Lavori di ricerca di gruppo
- Eventuali consegne domestiche

Tenuto conto delle direttive della Legge 05.06.1930, n. 824, art. 4 e del DPR n. 122 del 19.08.2009 e del D.lgs 62 del 13.04.2017 l'IRC esprime la valutazione per l'interesse e il profitto di ogni studente con modalità diverse rispetto alle altre discipline.

OTTIMO	L'alunno partecipa in modo attivo e vivace alle attività proposte dimostrando interesse e impegno lodevoli. È ben organizzato nel lavoro, che realizza in modo autonomo ed efficace. È molto disponibile al dialogo educativo. Ha dimostrato una ottima capacità di rielaborare in modo critico gli argomenti proposti e di coglierne la dimensione religiosa e culturale.
DISTINTO	L'alunno dà il proprio contributo con costanza in tutte le attività; si applica con serietà; interviene spontaneamente con pertinenza ed agisce positivamente nel gruppo. È disponibile al confronto critico e al dialogo educativo. Ha dimostrato una apprezzabile capacità di rielaborare in modo critico gli argomenti proposti e di coglierne la dimensione religiosa e culturale.
BUONO	L'alunno è discretamente impegnato nell'attività didattica; è partecipe e disponibile al dialogo educativo. Ha dimostrato una discreta capacità di rielaborare in modo critico gli argomenti proposti e di coglierne la dimensione religiosa e culturale.
SUFFICIENTE	L'alunno ha un sufficiente interesse per gli argomenti proposti, partecipa anche se non attivamente all'attività didattica in classe; se stimolato, è disponibile al dialogo educativo.
NON SUFFICIENTE	L'alunno non dimostra alcun interesse nei confronti delle attività proposte. La partecipazione e l'impegno sono scarsi. Il dialogo educativo è estremamente problematico.

3.4 - CRITERI DI VALUTAZIONE DELL'ATTIVITÀ ALTERNATIVA ALL'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA

GIUDIZIO	DESCRITTORI
INSUFFICIENTE	L'impegno è stato discontinuo. L'attenzione dimostrata è stata superficiale, la partecipazione alle attività e al dialogo educativo è stato occasionale e poco proficuo. La conoscenza e la comprensione degli argomenti trattati risultano insufficienti
SUFFICIENTE	La partecipazione alle attività e al dialogo educativo è stata abbastanza continua; l'interesse dimostrato è stato complessivamente accettabile; l'impegno superficiale. La comprensione degli argomenti trattati e le conoscenze risultano essenziali.
BUONO	La partecipazione alle attività e al dialogo educativo è stata continua; l'interesse e l'impegno dimostrati sono stati positivi. La comprensione degli argomenti trattati e le conoscenze risultano buone.

DISTINTO	La partecipazione alle attività e al dialogo educativo è stata soddisfacente; ha dimostrato una apprezzabile capacità di rielaborare gli argomenti proposti e di coglierne la dimensione culturale.
OTTIMO	L'impegno è stato proficuo e costante. La partecipazione alle attività e al dialogo educativo è stata attiva; ha dimostrato costantemente interesse nonché una ottima capacità di rielaborare gli argomenti proposti e di coglierne la dimensione culturale.

3.5 - CRITERI PER L'ATTRIBUZIONE DEL VOTO DI VALUTAZIONE INTERMEDIA E FINALE

La seguente tabella va intesa come strumento per agevolare il compito del docente nell'attribuire il voto di valutazione intermedia e finale di ogni singola disciplina.

Il voto di valutazione verrà definito alla luce della situazione complessiva e della storia personale dell'alunno.

Media dei risultati misurati nelle prove di verifica					
Progresso rispetto alla situazione di partenza *	Assente	Lieve	Sensibile	Rilevante	Netto
Partecipazione alle attività in classe	Assente o distraente	Saltuaria	Attiva ma non sempre pertinente	Attiva e pertinente	Attiva e costruttiva
Impegno nel lavoro a casa	Saltuario	Discontinuo e/o superficiale	Costante	Costante e accurato	Costante e approfondito

* nel range positivo è valutabile come "Progresso rispetto alla situazione di partenza" anche l'acquisizione di tutti i saperi necessari al mantenimento costante di voti positivi, in quanto tali misurazioni positive non potrebbero verificarsi in assenza di un progresso negli apprendimenti.

Giudizio sintetico finale

La valutazione è integrata da:

- la descrizione del processo
- Il livello globale di sviluppo degli apprendimenti raggiunto

Il processo è descritto in termini di autonomia raggiunta dall'alunno e grado di responsabilità nelle scelte, mentre il livello globale degli apprendimenti è sinteticamente descritto rispetto al metodo di studio maturato, al livello di consapevolezza e ai progressi registrati relativamente alla situazione di partenza, la descrizione del processo formativo è sintetizzata in termini di progressi nello sviluppo culturale, personale e sociale (C.M. 1865/2017).

Per sintetizzare tale processo nel giudizio descrittivo si utilizzeranno i descrittori a seguire.

PARTECIPAZIONE <i>L'alunno/a ha partecipato alle attività proposte in modo:</i>	Attivo e costruttivo Attivo e pertinente Attivo ma non sempre pertinente Saltuario Assente o distraente
IMPEGNO <i>L'impegno dimostrato è stato:</i>	Costante e approfondito Costante e accurato Costante Discontinuo e/o superficiale Saltuario

METODO DI STUDIO <i>Il metodo di studio si è dimostrato:</i>	Proficuo Funzionale Non sempre efficace Dispersivo Difficoltoso anche se guidato
LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI <i>Gli obiettivi didattici programmati:</i>	Sono stati pienamente raggiunti Sono stati raggiunti Sono stati parzialmente raggiunti Sono stati raggiunti a livello minimo Non sono stati raggiunti
Progresso rispetto a situazione di partenza	Netto Rilevante Sensibile Lieve Assente

3.6 - VALIDITÀ DELL'ANNO SCOLASTICO

REQUISITI: la frequenza di almeno tre quarti del monte ore annuale, definito dall'ordinamento della scuola secondaria di primo grado, da comunicare alle famiglie all'inizio di ciascun anno. Rientrano nel monte ore personalizzato di ciascun alunno tutte le attività oggetto di valutazione periodica e finale da parte del Consiglio di classe.

Il Consiglio di classe, verificato il raggiungimento di accettabili livelli di apprendimento in tutte le discipline, potrà concedere deroghe agli allievi che abbiano superato il numero massimo di assenza nei seguenti casi:

1. malattie certificate che comportino l'assoluta incompatibilità con la frequenza, con esclusione dei casi in cui sia possibile a richiesta della famiglia accedere a forme di assistenza didattica domiciliare o ospedaliera;
2. temporanei allontanamenti disposti dall'autorità giudiziaria o resi necessari da eccezionali esigenze familiari certificate; si considerano escluse le situazioni in cui sia possibile ottenere l'istruzione obbligatoria presso altre strutture pubbliche o private;
3. impedimenti documentati circa l'assoluta impossibilità di frequenza presso altre strutture scolastiche pubbliche o private;
4. tardiva iscrizione non causata da inadempienza dei genitori (alunni stranieri e non, inseriti tardivamente nel gruppo classe) o di minori in stato di abbandono affidati dall'autorità giudiziaria o da una pubblica autorità;
5. partecipazione ad attività sportive e agonistiche organizzate da federazioni riconosciute dal C.O.N.I.;
6. ulteriori ipotesi non comprese nei punti precedenti e comunque in coerenza con l'impostazione seguita per gli stessi.

IN CASO DI MANCATA VALIDITÀ DELL'ANNO SCOLASTICO: il Consiglio di classe accerta e verbalizza, nel rispetto dei criteri definiti dal collegio dei docenti, la non validità dell'anno scolastico e delibera conseguentemente la non ammissione alla classe successiva o all'Esame finale del primo ciclo di istruzione (in questi casi l'alunno non viene ammesso allo scrutinio).

3.7 - CRITERI DI AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA E ALL'ESAME DI STATO

Nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline il Consiglio di Classe può procedere:

- all'ammissione alla classe successiva
- alla non ammissione (con delibera e adeguata motivazione del Consiglio). In caso di delibera di non ammissione il voto dell'insegnante di religione cattolica, per chi si avvale dell'IRC, se determinante, diviene un giudizio motivato iscritto a verbale (punto 2.7 del DPR 16 dicembre 1985, n. 751, «Esecuzione dell'intesa tra l'autorità scolastica italiana e la Conferenza episcopale italiana per l'insegnamento della religione cattolica nelle scuole pubbliche»). Analogamente avviene per il voto espresso dal docente per le attività alternative, per gli alunni che se ne sono avvalsi. L'alunno non viene ammesso anche se è incorso nella sanzione di competenza del Consiglio di Istituto di esclusione dallo scrutinio finale o di non ammissione all'Esame di Stato conclusivo del corso di studi (articolo 4, comma 6 e 9 bis, del Decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, Regolamento recante lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria, come modificato dal DPR 21 novembre

2007, n.235).

Il Collegio dei docenti delibera i seguenti criteri generali per la non ammissione alla classe successiva nella scuola secondaria di primo grado.

La non ammissione si concepisce:

- come costruzione delle condizioni per attivare/riattivare un processo positivo, con tempi più lunghi e più adeguati ai ritmi individuali;
- come evento partecipato dalle famiglie e accuratamente preparato per l'alunno, anche in riferimento alla classe di futura accoglienza;
- quando siano stati adottati, comunque, documentati interventi di recupero e/o sostegno che non si siano rivelati produttivi;

Il Consiglio di classe valuta preliminarmente il processo di maturazione di ciascun alunno nell'apprendimento considerandone la situazione di partenza, tenendo conto in particolare:

- di situazioni certificate di disturbi specifici di apprendimento;
- di condizioni soggettive o fattori specifici che possano aver determinato rallentamenti o difficoltà nell'acquisizione di conoscenze e abilità;
- dell'andamento nel corso dell'anno, in riferimento:
 - ♦ alla costanza dell'impegno e della buona volontà nell'affrontare i doveri scolastici;
 - ♦ alle risposte positive agli stimoli e ai supporti individualizzati;

La valutazione è espressa da ciascun docente con riferimento agli obiettivi di apprendimento (conoscenze e abilità) stabiliti per gli alunni. Il giudizio di non ammissione alla classe successiva e all'Esame di Stato è espresso a maggioranza dal Consiglio di classe nei seguenti casi:

1. non raggiungimento degli obiettivi di apprendimento: risultati insufficienti e lacune di preparazione la cui gravità, a giudizio del Consiglio di classe, sia tale da non consentire la proficua frequenza della classe successiva;
2. complessiva insufficiente maturazione del processo di apprendimento dell'alunno, verificata dal mancato raggiungimento degli obiettivi educativo/didattici.

Nell'assunzione motivata della propria delibera il Consiglio di classe verifica e tiene conto della presenza delle seguenti condizioni:

- analisi e monitoraggio della situazione dell'alunno effettuate dal Consiglio di classe nelle riunioni periodiche;
- coinvolgimento della famiglia durante l'anno scolastico attraverso varie modalità (colloqui, comunicazioni scritte, incontri programmati, ...);

La non ammissione alla classe successiva potrà essere deliberata in presenza dei seguenti criteri:

- almeno tre insufficienze;
- mancanza di adeguati miglioramenti anche a fronte di attività di recupero proposte dall'Istituto;
- mancanza di adeguati miglioramenti anche a fronte di attività individualizzate;
- rifiuto o mancata frequenza di attività di recupero proposte dalla scuola;
- allievi cui sia stata irrogata la sanzione disciplinare di esclusione dallo scrutinio finale ai sensi dell'art. 4 commi 6 e 9bis del DPR 249/1998.

Capitolo 4 - LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

La certificazione delle competenze è rilasciata al termine della classe quinta di scuola primaria e al termine del primo ciclo di istruzione agli alunni che superano l'Esame di Stato. La certificazione è redatta durante lo scrutinio finale dai docenti di classe per la scuola primaria e dal consiglio di classe per la scuola secondaria di primo grado, è consegnata alla famiglia dell'alunno e, in copia, all'Istituzione scolastica o formativa del ciclo successivo.

ADOZIONE DI MODELLI NAZIONALI: D.M. 742/2017

- Art. 3 per la scuola primaria
- Art. 4 per la scuola secondaria di I ciclo, integrato da una sezione, predisposta e redatta a cura di INVALSI che descrive i livelli conseguiti nelle prove nazionali di italiano e matematica. Il modello è integrato anche da un'ulteriore sezione, predisposta e redatta a cura di INVALSI che certifica le abilità di comprensione e uso della lingua inglese ad esito della Prova scritta nazionale, di cui all'articolo 7, comma 3, del Decreto Legislativo n. 62/2017. Per gli alunni con disabilità, certificata ai sensi della Legge n. 104/1992, il modello nazionale può essere accompagnato, ove necessario, da una nota esplicativa che rapporti il significato degli enunciati relativi alle competenze agli obiettivi specifici del piano educativo individualizzato.

Capitolo 5 - VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON DISABILITÀ NEL PRIMO CICLO

La valutazione per gli alunni con disabilità è effettuata tenendo conto del PEI ed è riferita a:

- il comportamento
- le discipline
- le attività svolte

PROVE INVALSI: gli alunni con disabilità sostengono le prove standardizzate, ma il Consiglio di classe o i docenti contitolari della classe possono prevedere misure compensative o dispensative, specifici adattamenti della prova ovvero l'esonero della prova.

PROVE D'ESAME: gli alunni con disabilità sostengono le prove di esame con l'uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché ogni altra forma di ausilio tecnico loro necessario, utilizzato nel corso dell'anno scolastico per l'attuazione del PEI.

PROVE D'ESAME DIFFERENZIATE: su valutazione della Commissione, la sottocommissione può predisporre prove differenziate idonee a valutare il progresso dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali con valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma finale.

ATTESTATO DI CREDITO FORMATIVO: è rilasciato agli alunni con disabilità che non si presentano agli Esami ed è valido come titolo per l'iscrizione e la frequenza della scuola secondaria di secondo grado ovvero dei corsi di istruzione e formazione professionale, ai soli fini del riconoscimento di ulteriori crediti formativi da valere anche per percorsi integrati di istruzione e formazione.

DIPLOMA FINALE: nel diploma finale rilasciato al termine degli Esami del primo ciclo e nelle tabelle affisse all'Albo di Istituto non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove.

Capitolo 6 - VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

La valutazione per gli alunni con DSA è effettuata tenendo conto del PDP ed è riferita a:

il livello di apprendimento conseguito, mediante l'applicazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi di cui alla Legge 8 ottobre 2010, n. 170, indicati nel piano didattico personalizzato.

PROVE INVALSI: gli alunni con DSA sostengono le prove standardizzate, ma il Consiglio di classe può disporre adeguati strumenti compensativi coerenti con il piano didattico personalizzato. Gli alunni con DSA dispensati dalla prova scritta di lingua straniera o esonerati dall'insegnamento della lingua straniera non sostengono la prova nazionale di lingua Inglese.

PROVE D'ESAME: per gli alunni con DSA la Commissione può prevedere tempi più lunghi di quelli ordinari, l'utilizzo di apparecchiature e strumenti informatici (ma solo se impiegati per le verifiche in corso d'anno o comunque siano ritenuti funzionali allo svolgimento dell'Esame), senza che venga pregiudicata la validità delle prove scritte.

PROVA ORALE DI LINGUA STRANIERA «SOSTITUTIVA»: se la certificazione di DSA prevede la dispensa dalla prova scritta di lingua straniera, la sottocommissione stabilisce modalità e contenuti della prova orale sostitutiva della prova scritta di lingua straniera, senza che venga pregiudicata la validità dell'Esame.

DISPENSA DALLA PROVA DI LINGUA STRANIERA: in casi di certificata particolare gravità del disturbo di apprendimento, anche in comorbilità con altri disturbi o patologie, si può esonerare dalle lingue straniere l'alunno, su richiesta della famiglia e conseguente approvazione del Consiglio di classe. In sede di Esame di Stato sostiene prove differenziate, coerenti con il percorso svolto, con valore equivalente ai fini del superamento dell'Esame e del conseguimento del diploma.

DIPLOMA FINALE: nel diploma finale rilasciato al termine degli Esami del primo ciclo e nelle tabelle affisse all'Albo di Istituto non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove.

Capitolo 7 - LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO NEL PRIMOCICLO

Si riferisce allo sviluppo delle competenze di Cittadinanza e Costituzione. Documenti di riferimento per la valutazione del comportamento:

- lo Statuto delle studentesse e degli studenti (scuola secondaria primo grado)
- il Patto educativo di corresponsabilità
- i regolamenti approvati dall'Istituto

La valutazione del comportamento dell'alunno viene espressa collegialmente dai docenti attraverso un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione (l'art. 26 del d.lgs. 62/17 ha abrogato l'art. 7 del DPR 122/09 «Valutazione del comportamento» che faceva riferimento alla valutazione in decimi).

Il giudizio sintetico fa riferimento allo sviluppo delle competenze di cittadinanza e, per quanto attiene alla scuola secondaria di primo grado, allo Statuto delle studentesse e degli studenti.

Il Collegio dei docenti definisce i criteri per la valutazione del comportamento, determinando anche le modalità di espressione del giudizio.

7.1 - CRITERI PER L'ASSEGNAZIONE DEL GIUDIZIO SUL COMPORTAMENTO NELLA SCUOLA PRIMARIA

VALUTAZIONE	CRITERI
NON ADEGUATO	Atteggiamenti ed azioni che manifestano grave mancanza di rispetto verso compagni, insegnanti e altre figure della scuola con continue segnalazioni alla famiglia Mancanza di contributo all'interno della classe con frequenti comportamenti di disturbo o di danno Atteggiamenti di opposizione o rifiuto verso persone o attività proposte Consegne non eseguite Scarso rispetto verso il materiale proprio ed altrui

NON SEMPRE ADEGUATO	Rapporto non sempre rispettoso con compagni, insegnanti e altre figure della scuola, con frequenti segnalazioni alla famiglia Contributo sporadico all'interno della classe, con episodi di scorrettezza o disturbo. Poca collaborazione con i compagni Partecipazione passiva o poco pertinente Esecuzione delle consegne poco corrispondente alle indicazioni. Difficoltà nella gestione del materiale proprio ed altrui
ABBASTANZA ADEGUATO	Rapporto generalmente rispettoso delle regole di convivenza con alcune segnalazioni alla famiglia Disponibilità a correggere i comportamenti disfunzionali Contributo saltuario/settoriale all'interno della classe Collaborazione incostante con i compagni Partecipazione discontinua/settoriale Esecuzione delle consegne non sempre corrispondente alle indicazioni. Gestione poco curata del materiale proprio ed altrui
ADEGUATO	Rapporto solitamente rispettoso e sereno con compagni, insegnanti e altre figure della scuola Sensibilità ai richiami e al dialogo; disponibilità all'autocorrezione. Contributo concreto all'interno della classe Collaborazione con i compagni Partecipazione attiva Regolarità nell'esecuzione delle consegne Cura nella gestione del materiale proprio ed altrui
CORRETTO	Rapporto sempre corretto, responsabile, sereno con compagni, insegnanti e altre figure della scuola Contributo rilevante all'interno della classe Disponibilità a supportare i compagni e a collaborare efficacemente Partecipazione propositiva Regolarità e puntualità nell'esecuzione delle consegne Responsabilità e cura nella gestione del materiale proprio ed altrui

7.2 - CRITERI PER L'ASSEGNAZIONE DEL GIUDIZIO SUL COMPORTAMENTO NELLA SCUOLA SECONDARIA PRIMO GRADO

Vengono fissati i parametri positivi e negativi che portano all'attribuzione della valutazione della condotta.

PARAMETRI NEGATIVI: disturbo durante le attività didattiche; provvedimenti e/o segnalazioni disciplinari applicati durante l'anno; comportamenti irrispettosi nei confronti del personale docente, non docente e dei compagni; mancato rispetto dell'ambiente scolastico e dei suoi beni; mancato rispetto dei beni altrui; mancata cura nella gestione del proprio materiale, libretto personale e di altri documenti scolastico personali e/o di classe; mancanza di firme sul libretto personale; persistente indifferenza e irresponsabilità verso ogni stimolo educativo proposto; assenze frequenti e/o frequenza irregolare (entrate ed uscite fuori orario) non giustificate.

PARAMETRI POSITIVI: segnalazioni di merito ricevute durante l'anno scolastico; attività aggiuntive (partecipazione a gare, concorsi, ecc.) purché questo non abbia influito negativamente sul profitto; contributo rilevante all'interno della classe (ruolo trainante, elemento di supporto ai compagni, partecipazione propositiva), regolarità e puntualità nel lavoro domestico, responsabilità e serietà nella gestione del proprio materiale.

CRITERI DI ASSEGNAZIONE DEL VOTO DI COMPORTAMENTO:

scorretto	Grave mancanza con ricorso a provvedimento disciplinare (come da normativa)
non sempre corretto	Presenza di parametri negativi e/o provvedimenti disciplinari
sostanzialmente corretto	Presenza di parametri sia positivi che negativi, ove questi ultimi non abbiano dato luogo a provvedimenti disciplinari più gravi dell'ammonizione scritta (nota)
corretto	Assenza di parametri negativi
responsabile e/o propositivo	Assenza di parametri negativi e presenza di parametri positivi

Nell'assegnazione di una valutazione negativa il Consiglio di classe accerta che:

- l'allievo sia stato destinatario di almeno un provvedimento disciplinare per comportamenti di particolare gravità che comportino una sospensione come da normativa;
- non abbia manifestato apprezzabili e concreti miglioramenti nel comportamento;
- la valutazione sia motivata e verbalizzata in sede di Consiglio di classe;
- sia stata curata la comunicazione scuola-famiglia.

Documento approvato dal Collegio Docenti del 19 marzo 2018.

Sommario

Capitolo 1 - Disposizioni comuni	1
1.1 - Normativa di riferimento	1
1.2 - Oggetto e finalità della valutazione	1
1.3 - Le fasi della valutazione	2
1.4 - Modalità di accertamento degli apprendimenti scolastici	2
1.5 - Valutazione e livelli di apprendimento	3
1.6 - Strategie per il miglioramento	3
Capitolo 2 - Criteri di valutazione per la scuola primaria	4
2.1 - Livelli di apprendimento riferiti agli obiettivi disciplinari curriculari	4
2.2 - Criteri per l'attribuzione del voto di valutazione intermedia e finale	4
2.3 - Criteri di valutazione dell'insegnamento della religione cattolica	5
2.4 - Criteri di valutazione dell'attività alternativa all'insegnamento della religione cattolica	5
2.5 - Criteri ammissione alla classe successiva	6
Capitolo 3 - Criteri di valutazione per la scuola secondaria di 1° grado	6
3.1 - Valutazione e misurazione	6
3.2 - Livelli di apprendimento riferiti agli obiettivi disciplinari curriculari	7
3.3 - Criteri di valutazione dell'insegnamento della religione cattolica	7
3.4 - Criteri di valutazione dell'attività alternativa all'insegnamento della religione cattolica	8
3.5 - Criteri per l'attribuzione del voto di valutazione intermedia e finale	9
3.6 - Validità dell'anno scolastico	10
3.7 - Criteri di ammissione alla classe successiva e all'Esame di Stato	10
Capitolo 4 - La certificazione delle competenze	11
Capitolo 5 - Valutazione degli alunni con disabilità nel primo ciclo	12
Capitolo 6 - Valutazione degli alunni con Disturbi Specifici dell'Apprendimento	12
Capitolo 7 - La valutazione del comportamento nel primo ciclo	13
7.1 - Criteri per l'assegnazione del giudizio sul comportamento nella scuola primaria	14
7.2 - Criteri per l'assegnazione del giudizio sul comportamento nella scuola secondaria di 1° grado	14
Sommario	16